



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DI SANITÀ PUBBLICA E PEDIATRICHE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE

Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

CLASSE: L/SNT4 PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

**Regolamento didattico
a.a. 2015-2016**

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio nella seduta del 23/11/2015

Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro

Regolamento Didattico

Indice

ARTICOLO 1 - Funzioni e struttura del Corso di studio	3
ARTICOLO 2 - Organizzazione del corso di Laurea	3
Consiglio di Corso di Laurea	3
Competenze.....	4
Presidente del Corso di Laurea	5
Coordinatore del Corso di Laurea	5
Tutori professionali	6
Commissione didattica del Corso di Laurea	6
ARTICOLO 3 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali.....	7
Obiettivi specifici.....	7
Risultati di apprendimento attesi.....	8
Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	9
ARTICOLO 4 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica	9
ARTICOLO 5 - Durata del corso di studio.....	10
ARTICOLO 6 - Attività formative, insegnamenti, curricula e docenti	10
ARTICOLO 7 - Tipologia delle attività formative	10
ARTICOLO 8 - Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti	11
ARTICOLO 9 - Prova finale e lingua inglese.....	12
Finalità della prova finale	12
Commissione della prova finale.....	13
Elaborato finale	13
Prova Pratica	13
Sistema di valutazione	13
ARTICOLO 10 - Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti	13
ARTICOLO 11 - Propedeuticità, Obblighi di frequenza.....	13
Propedeuticità.....	13
Obbligo di frequenza.....	14
ARTICOLO 12 - Piano carriera.....	14
ARTICOLO 13 - Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree.....	14
ARTICOLO 14 - Docenti	15
ARTICOLO 15 - Orientamento e tutorato.....	15
ARTICOLO 16 - Commissione del riesame.....	15
ARTICOLO 17 - Modifiche al regolamento.....	15
ARTICOLO 18 - Norme transitorie.....	16

ARTICOLO 1 - Funzioni e struttura del Corso di studio

1. E' istituito presso l'Università degli Studi di Torino, il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro L/SNT4 – Professioni sanitarie della prevenzione. Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree delle professioni sanitarie della prevenzione di cui al D.I. 19 febbraio 2009 (G.U. 25 maggio 2009, n. 119). Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea Interfacoltà in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, classe SNT/4.

2. Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, di Scienze Cliniche e Biologiche e di Scienze Veterinarie e afferisce alla Scuola di Medicina.

3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, di seguito indicato con CCL.

4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato Accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, e il Regolamento di funzionamento della Scuola di Medicina disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato, con appositi allegati, all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria Locale sede del CdL, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università. Attività didattiche, di laboratorio e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

L'attivazione annuale del CdL è stabilita dalla Scuola di Medicina e/o dai Dipartimenti, salvo diverse indicazioni del Senato Accademico.

ARTICOLO 2 - Organizzazione del corso di Laurea

Consiglio di Corso di Laurea

Composizione e convocazione

Il CCL del corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è composto da tutti i docenti che hanno la responsabilità di un insegnamento ufficiale di cui all'allegato, e dai rappresentanti degli studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, ai competenti organi dell'Ateneo) prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso.

Il CCL è convocato e presieduto dal Presidente del corso di laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta ovvero tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. Viene data informazione della riunione, con l'ordine del giorno, sul sito WEB del corso. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati

dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.

Le riunioni per la trattazione di questioni semplici, secondo la definizione che verrà elaborata con apposita deliberazione del CCL, può svolgersi per via telematica. La riunione per via telematica è valida se viene documentata la partecipazione di almeno il 30% degli aventi diritto. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nello Statuto di Ateneo. La riunione del CCL è valida qualora vi partecipi la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Nel computo per determinare la maggioranza predetta non si tiene conto degli aventi diritto che abbiano giustificato la loro assenza per motivi di salute, per seri motivi di famiglia o per inderogabili motivi di ufficio. Deve essere presente almeno un terzo degli aventi diritto. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o Dipartimento.

All'interno del CCL può essere costituito il Consiglio di Presidenza (CdP), formato dal Presidente, dal Coordinatore del Corso e da almeno un Docente eletto in ogni sede attivata. Il CCL individua le funzioni da demandare al CdP.

Competenze

Il CCL delibera in merito a:

- a) Programmazione didattica: in applicazione del proprio Ordinamento Didattico, il CCL, avvalendosi dell'apporto consultivo della Commissione didattica, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU), riportato nell'allegato 2. Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro il 31 marzo di ogni anno;
- b) Calendario didattico: il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola, il calendario didattico, avvalendosi dell'apporto consultivo della Commissione Didattica. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi giornalieri per anno di corso e per semestre che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le date e la composizione delle commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle commissioni della prova finale;
- c) Piani carriera dello studente: il CCL, avvalendosi dell'apporto consultivo della Commissione didattica, delibera le attività a scelta dello studente su proposta dei singoli docenti e ne attribuisce il rispettivo valore in CFU; i piani carriera individuali; il congelamento della carriera accademica degli studenti. Il CCL, inoltre, delibera in merito alle richieste di convalida di esami e frequenze relative ai corsi sostenuti nell'ambito di altri Corsi di laurea; sull'equipollenza e quindi sulle riconoscibilità dei titoli di studio (risultati di esami e diplomi) conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul pregresso di questi nell'iter curricolare esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla segreteria studenti.

Il CCL, inoltre:

- ratifica, per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli insegnamenti e dei cultori della materia;
- approva, di norma prima dell'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposto dai docenti titolari per i singoli insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico successivo, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- nomina i tutori professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e di tutorato guida, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;
- definisce le iniziative di orientamento degli studenti in armonia con gli organi competenti dell'Ateneo
- recepisce ed utilizza le valutazioni sulla efficienza didattica espresse dalla Commissione Didattica;

- fornisce i pareri di propria competenza al Consiglio di Dipartimento e di Scuola o ad altri organi dell'Ateneo;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dai regolamenti di Dipartimento e Scuola o per i quali sia delegato dal Dipartimento e dalla Scuola.

Presidente del Corso di Laurea

Il Presidente del CdL in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo della Scuola di Medicina e/o Ateneo, convoca e presiede il CCL, sovrintende alle attività del corso di laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

Il Presidente dura in carica tre anni accademici, non è eleggibile per più di due mandati consecutivi. Il Presidente può nominare tra i professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni; e un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verificano eventi connessi con il funzionamento del Corso di laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- cura la preparazione e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;
- garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- cura la pubblicazione su mandato del CCL: del calendario accademico; le variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi crediti formativi universitari (CFU); l'elenco delle attività a scelta dello studente approvate; l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; gli orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; le date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;
- cura la trasmissione di tutti gli atti alla Scuola per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;
- gestisce le risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdL e ne dà conto annualmente al CCL;
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

Coordinatore del Corso di Laurea

Il Coordinatore del CdL è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il corso di studio, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009). L'incarico prevede un impegno orario a tempo pieno.

Il CCL, su indicazione del Presidente e del Coordinatore, può nominare un vice-coordinatore tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Studio"

Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, della attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dall'organo competente; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.

Egli esercita, in particolare, le seguenti attività:

- organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico (MED/50), le attività formative pratiche e di tirocinio, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;

- individua e propone al CCL sia le sedi di tirocinio sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;
- organizza e contribuisce alla formazione dei tutori professionali;
- coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, soprintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo e presiede alla commissione per la valutazione certificativa del tirocinio;
- partecipa alle sedute e alle funzioni della commissione didattica del CdL;
- propone al CCL e realizza, per quanto di sua competenza, iniziative in materia di orientamento degli studenti;
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio.

Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.

I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito professionale.

I tutori professionali:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche;
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
- concorrono alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso;
- partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;
- frequentano corsi di formazione tutoriale proposti, e su indicazione, del Coordinatore del CdL.

I tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale.

Commissione didattica del Corso di Laurea

Il CCL istituisce una Commissione didattica di seguito indicata con CD, che ha durata triennale.

La CD è costituita dal Presidente del CdL, con funzione di Presidente, dal Coordinatore del CdL, da almeno due docenti universitari e due docenti del SSN, di cui uno dello specifico profilo professionale, da uno studente regolarmente iscritto al CdL.

Se necessario la CD si può avvalere dell'apporto consultivo di esperti qualificati per problematiche specifiche.

La CD ha funzioni propositive nei confronti del CCL e in particolare relativamente a:

- obiettivi formativi del "core curriculum" ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
- aggregazione degli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento in maniera da risultare funzionali alle finalità formative del CdL;
- pianificazione, in collaborazione con i docenti responsabili di insegnamento, e di concerto con i docenti di modulo, l'assegnazione dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun insegnamento, garantendo nello stesso tempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- individuazione, in collaborazione con i docenti, delle metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;

- adempimenti previsti dagli articoli 11 (piano carriera) e 12 (riconoscimento crediti) del presente Regolamento;
- istruttoria e valutazione dei processi e dei risultati della didattica secondo le indicazioni del CCL.

ARTICOLO 3 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro dovranno:

- possedere una buona conoscenza nelle discipline di base, con lo scopo di essere in grado di affrontare in modo scientifico problemi di natura preventiva;
- possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari applicate di tipo tecnico-organizzativo ed educativo che consentono di operare nei diversi ambiti lavorativi, sia di tipo analitico che per la produzione di servizi;
- conoscere le normative europee che regolano l’attività di prevenzione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria e di tutela dell’ambiente;
- essere in grado di utilizzare almeno l’inglese, oltre l’italiano, nell’ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell’informazione;
- essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

Il corso di laurea è progettato per preparare secondo le più attuali interpretazioni delle tecniche della prevenzione sia i professionisti dei dipartimenti di prevenzione delle strutture pubbliche sia i professionisti della prevenzione di strutture private o di consulenza negli ambiti della igiene e della sicurezza .

Obiettivi specifici

Tali competenze ed abilità saranno acquisite attraverso i seguenti obiettivi formativi specifici:

Primo anno

Alla fine del primo anno gli studenti saranno in grado di definire e identificare i principali fattori di rischio per l’igiene e per la sicurezza, nei diversi ambienti di applicazione di pertinenza del tecnico di prevenzione: ambiente di vita, ambiente di lavoro, alimenti e bevande, sanità pubblica e veterinaria, all’interno del contesto dei servizi di prevenzione del Dipartimento di Azienda Sanitaria Locale, del servizio territoriale dell’Arpa e dei servizi di prevenzione delle imprese. Pertanto gli insegnamenti dovranno offrire le basi scientifiche utili sia per l’identificazione dei fattori di rischio di diversa natura (chimica, fisica, biologica, psicosociale) sia per la comprensione dei processi eziopatogenetici attraverso cui i fattori di rischio provocano un danno sia per l’apprendimento del metodo della valutazione e della gestione dei rischi. Il tirocinio dovrà essere dedicato soprattutto all’utilizzo delle principali fonti informative per l’identificazione del rischio.

Secondo anno

Alla fine del secondo anno gli studenti saranno in grado di condurre una corretta analisi dei meccanismi di generazione dei fattori di rischio e una ricerca delle soluzioni appropriate, nelle principali filiere produttive e ambientali di competenza dei servizi di prevenzione, con particolare attenzione alla realtà piemontese. Gli insegnamenti dovranno quindi fornire le conoscenze tecniche sui principali aspetti tecnologici ed organizzativi dei cicli, delle filiere e delle relative matrici, da cui nascono le esposizioni ai fattori di rischio, e controllando i quali si realizza la prevenzione. Il tirocinio dovrà essere particolarmente dedicato all’analisi pratica delle strutture, degli ambienti e dei cicli produttivi per lo studio dei meccanismi di generazione dei rischi e delle relative soluzioni di prevenzione.

Terzo anno

Alla fine del terzo anno gli studenti saranno in grado di utilizzare tecniche di gestione del rischio, attraverso il controllo, la vigilanza, la misura e la comunicazione nel contesto di un servizio di prevenzione. Per questo

scopo gli insegnamenti hanno il compito di preparare le basi conoscitive, di atteggiamento e di metodo per formare il ruolo professionale di chi nelle società è chiamato a fare vigilanza, misura ed educazione per la prevenzione della salute. Analogamente il tirocinio sul campo dovrà fornire adeguate occasioni pratiche di preparazione delle abilità e delle attitudini necessarie per affrontare le principali situazioni di gestione del rischio in casi ordinari e programmati e in condizioni di emergenza.

Alla fine del curriculum di studio che prevede, oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita, una estesa pratica professionale negli ambiti dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro, dell'igiene e della sicurezza alimentare e veterinaria, della sanità pubblica e ambientale acquisita in periodi di tirocinio presso sedi di tirocinio che devono ottemperare ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente. I requisiti di idoneità ai fini dell'accreditamento delle strutture sedi di tirocinio, sono quelli di cui al D.M. 24/09/97 e successive modifiche ed integrazioni. L'Università e l'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso di Laurea stipulano annualmente disciplinari attuativi con le Aziende o strutture private accreditate, individuate dal Corso di Laurea come sedi di tirocinio, sulla base delle necessità didattiche. Parte del tirocinio del III anno sarà orientato ad attività sperimentale o compilativa su un argomento specifico che sarà oggetto della relazione presentata per la prova finale.

Le attività formative sono descritte nel dettaglio all'articolo 5 e all'articolo 6.

Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) sono:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Possiede conoscenze di base nelle discipline scientifiche utili per l'identificazione dei fattori di rischio: chimica, fisica, biologia, psicologia del lavoro, informatica, matematica,, microbiologia, patologia generale umana e animale, tossicologia Possiede conoscenze adeguate relative alle applicazioni delle discipline scientifiche all'analisi dei processi lavorativi e di vita nelle diverse filiere e matrici sulle quali nascono i fattori di rischio

Possiede conoscenze adeguate sulle norme da applicare per la vigilanza e sui metodi di comunicazione e di misura del rischio.

Modalità di conseguimento

L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione si consegue mediante lezioni frontali, studio di testi consigliati e del materiale didattico eventualmente fornito.

Strumenti didattici di verifica sono: esami orali, solitamente preceduti da prove scritte, verifiche in itinere-

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

E' in grado di usare ed applicare informazioni tecniche e scientifiche nel campo della identificazione dei rischi.

E' in grado di effettuare indagini intese alla determinazione dei meccanismi di generazione del rischio nelle diverse filiere e matrici che compongono l'oggetto della prevenzione.

E' in grado di contribuire a identificare in contesti multidisciplinari le attività di vigilanza, misura e comunicazione/educazione più idonee a far fronte ai problemi di prevenzione incontrati.

Utilizza sistemi informatici per la gestione e l'elaborazione dei dati.

Modalità di conseguimento

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione si conseguono mediante esercitazioni in aula, in laboratorio e tirocinio in campo, anche con approccio interdisciplinare e l'analisi di casi di studio.

Strumenti didattici di verifica.

Si procederà alla valutazione, anche in sede di esame, di relazioni sulle esercitazioni compiute e sui casi di studio, e di relazioni di valutazione del tirocinio da parte dei tutori-

Autonomia di giudizio (making judgements)

E' in grado di raccogliere interpretare e quantificare dati scientifici mediante l'applicazione di opportune tecniche statistiche ed epidemiologiche.

E' capace di formulare un problema analitico e di proporre idee e soluzioni;

E' in grado di dare giudizi che includano riflessioni su questioni scientifiche ed etiche.

E' capace di adattarsi ad ambiti di lavoro e tematiche diverse, di reperire e vagliare fonti di informazione e bibliografiche.

Modalità di conseguimento

L'autonomia di giudizio sarà conseguita attraverso l'interpretazione critica di casi e situazioni rilevati in corso di tirocinio e discussi in piccolo gruppo con i docenti della didattica di complemento nell'ambito degli schemi interpretativi proposti dai docenti della didattica frontale.

Strumenti didattici di verifica

L'autonomia di giudizio è verificata in sede di esame o di valutazione di tirocinio da parte dei tutori e dei docenti della didattica di complemento.

Abilità comunicative (communication skills)

Possiede capacità di base nella gestione di risorse umane e strumentali.

Possiede capacità di comunicazione nei confronti delle altre figure professionali che operano nel campo della prevenzione utilizzando anche un'altra lingua dell'UE, soprattutto l'inglese;

E' in grado di lavorare in gruppo e operare con definiti gradi di autonomia.

E' capace di organizzare relazioni e comunicazioni secondo standard e formati consueti nel mondo tecnico.

E' in grado di produrre elaborati scritti con taglio scientifico o divulgativo (utilizzando anche un'altra lingua dell'UE, soprattutto l'inglese).

Modalità di conseguimento

Le abilità comunicative sono coltivate sollecitando gli allievi a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri elaborati individuali.

Strumenti didattici di verifica

Nelle valutazioni degli elaborati individuali e della prova finale la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo

Capacità di apprendimento (learning skills)

Sviluppa abilità di apprendimento necessarie per intraprendere studi futuri con un sufficiente grado di autonomia.

Acquisisce un metodo di studio, capacità di lavorare per obiettivi, in gruppo ed in modo autonomo.

Modalità di conseguimento

Nel corso del ciclo di studi si svolgeranno tirocini, seminari e brevi corsi integrativi allo scopo di aggiornare ed ampliare i contenuti degli insegnamenti già svolti.

Strumenti didattici di verifica

La verifica della capacità di apprendimento si svolge valutando l'attività di tirocinio, gli elaborati finali svolti ed eventuali rapporti relativi alle iniziative di aggiornamento.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

L'ambito occupazionale naturale dei laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è quello delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Nazionale, presso i Dipartimenti di Prevenzione. Ulteriori ambiti occupazionali possibili sono le Agenzie regionali per la Protezione Ambientale (ARPA), presso i loro servizi territoriali, e le imprese produttive pubbliche e private, presso i loro servizi di prevenzione e protezione.

Il Corso prepara alle professioni di: Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dei Servizi di vigilanza di ASL, ARPA, USMAF; di Responsabile sicurezza prevenzione protezione (RSPP – ASPP), Responsabile della qualità e della sicurezza alimentare e/o ambientale

ARTICOLO 4 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

- 4.1 Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è ad accesso programmato, ai sensi della legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
- 4.2 L'iscrizione al CdL è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione personale.
- 4.3 Il numero di Studenti ammessi al CdL TPALL è stabilito in base alla programmazione nazionale ed alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture preventive utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche.

- 4.4 Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
- 4.5 Per poter frequentare lo studente dovrà essere in possesso inoltre di un'adeguata preparazione iniziale.
- 4.6 Gli studenti saranno ammessi al CdL sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica, l'accertamento viene espletato dalla Azienda Sanitaria regionale sede del CdL. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti durante la frequenza dal Presidente del CCL.

ARTICOLO 5 - Durata del corso di studio

- 5.1 La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento Didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
- 5.2 La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. E' altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
- 5.3 I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
- 5.4 Gli iscritti al Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi. In caso di obsolescenza il CCL provvederà ad identificare i percorsi formativi e di verifica atti a compensare l'obsolescenza

ARTICOLO 6 - Attività formative, insegnamenti, curricula e docenti

Il Corso di Laurea si articola in un unico curriculum.

Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

Le attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, esercitazioni di laboratorio, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 7 - Tipologia delle attività formative

- 7.1 Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 2 periodi didattici, denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (guida dello studente). L'articolazione degli insegnamenti in moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 7, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
- 7.2 I corsi sono di norma di 25 ore per ogni credito formativo. Un Credito Formativo Universitario relativo

agli Insegnamenti prevede un massimo di 10 ore di attività didattica d'aula, di 2 ore di attività didattica di complemento, mentre le restanti 13 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; un CFU di attività di tirocinio prevede 25 ore di presenza dello studente, un CFU di attività di laboratorio professionale e di attività seminariali prevede 25 ore di presenza dello studente.

- 7.3 Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali) e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di laurea o dalla Commissione Didattica e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
- 7.4 Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc. che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di 6 crediti.
- 7.5 Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 8 - Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

- 8.1 Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
- 8.2 Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
- 8.3 Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
- 8.4 Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
- 8.5 Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la prima e la seconda sessione durano di norma quattro settimane (durante le quali le altre attività didattiche sono sospese) e si svolgono al termine delle attività formative del 1° e del 2° periodo didattico; la terza sessione nel mese di settembre, la quarta sessione nel mese di dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. Nella prima e nella seconda sessione sono previsti due appelli di esame con intervallo di almeno dieci giorni. Nelle altre sessioni è previsto un unico appello. Per gli insegnamenti non attivati nell'anno gli appelli sono ridotti, come programmato dal CCL
- 8.6 Lo studente può sostenere l'esame di tirocinio, previa iscrizione obbligatoria, dopo avere frequentato e superato positivamente i periodi di tirocinio previsti dal piano degli studi per ognuno dei tre anni di corso, in due sessioni: al termine del 2° periodo didattico, e prima dell'inizio dell'anno accademico successivo.
- 8.7 La commissione d'esame di tirocinio è nominata dal CCL, su indicazione del Coordinatore del CdL, ed è formata da almeno due docenti dello specifico profilo professionale ed è presieduta dal Coordinatore del Corso di laurea. Può essere coadiuvata da altri due tutori. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, secondo le modalità preventivamente comunicate agli studenti a cura del Coordinatore, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, eventualmente integrati da prove pratiche, o da colloqui, o da relazioni scritte. Il risultato della valutazione è espresso in trentesimi.

- 8.8 Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio della Scuola di riferimento (sentiti i CCS), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
- 8.9 Il calendario degli esami, la pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli e ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori deve essere assicurata secondo le modalità indicate dal sistema di valutazione della qualità. In particolare il calendario degli esami è pubblicato sul sito dell'università attraverso la procedura ESSEtre.
- 8.10 Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
- 8.11 Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
- 8.12 Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Corso di Studio.
- 8.13 E' fatto assoluto divieto di frammentare le prove e di tener conto dei risultati parziali negli appelli successivi dell'esame
- 8.14 Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 3 volte in un anno accademico.
- 8.15 Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
- 8.16 Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
- 8.17 Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
- 8.18 Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.
- 8.19 Lo studente per poter essere ammesso all'esame deve obbligatoriamente presentare alla commissione di esame il certificato di avvenuta compilazione del questionario di valutazione dell'Insegnamento (EDUMETER)

ARTICOLO 9 - Prova finale e lingua inglese

Finalità della prova finale

- 9.1 Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale e per la lingua inglese, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale
- 9.2 Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.
- 9.3 La prova finale è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, e la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web dedicata alle Segreterie studenti delle classi sanitarie sul portale della Scuola di Medicina.
La prova finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal profilo del TPALL
- 9.4 In accordo alla normativa vigente, la prova finale si compone:
- di una prova pratica nella quale il candidato deve dimostrare di aver acquisito competenze proprie dello specifico profilo professionale;

- della discussione di un elaborato scritto originale redatto dallo studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i docenti del CdL.
La prova pratica e la dissertazione di un elaborato, costituenti l'esame finale, devono essere sostenute contestualmente nella stessa sessione.

Commissione della prova finale

- La Commissione per la prova finale di laurea e per il conferimento del titolo è composta da non meno di sette membri e non più di undici, compreso il Presidente ed il Coordinatore, ed è nominata dal Magnifico Rettore su proposta del Consiglio di Corso.
- La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono docenti del Corso di laurea; deve essere garantita una buona rappresentanza della componente professionale dello specifico SSD. I rappresentanti dei Ministeri dell'Università e della Salute non sono componenti della commissione. Sono di norma individuati almeno due supplenti.

Elaborato finale

L'elaborato finale è un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali.

Prova Pratica

E' finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze previste dal profilo professionali professionale e deve misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate, deve essere garantita la standardizzazione delle prove per tutti gli studenti..

La prova pratica è di norma un esame strutturato delle competenze tecniche (OSCE) con almeno 4 stazioni e si conclude con un punteggio che va da 0 a 2 punti.

Per essere considerata superata il livello minimo nella prova pratica è del 60%.

Sistema di valutazione

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- a) la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi;
- b) i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di prova finale fino ad un massimo di 9 punti così suddivisi: prova pratica 2 punti, elaborato finale 7 punti;
- c) i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punto per lode) fino ad un massimo di 1 punto;
- d) fino ad un punto per coinvolgimento in programmi di scambio internazionale;
- e) un punto assegnato a tutti gli studenti che si laureano entro l'anno accademico.

La lode può essere attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di almeno 110.

ARTICOLO 10 - Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11 - Propedeuticità, Obblighi di frequenza

Propedeuticità

Gli Insegnamenti di un anno di corso sono considerati propedeutici a quelli dell'anno successivo ad esclusione delle attività a scelta dello studente. Gli esami degli Insegnamenti di un anno di corso possono pertanto essere sostenuti solo dopo aver superato tutti gli esami degli Insegnamenti dell'anno di corso precedente. Sono esclusi dalla propedeuticità le attività a scelta.

Obbligo di frequenza

Lo Studente è tenuto a frequentare le attività didattiche e quelle professionalizzanti, approvate dal CCS.

Lo Studente che non abbia ottenuto per ogni Insegnamento l'attestazione di frequenza ad almeno il 70% delle ore previste per le attività di didattica frontale e di complemento alla didattica, nel successivo anno accademico dovrà recuperare la frequenza ai Corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione e non potrà essere ammesso a sostenere il relativo esame di Insegnamento.

La verifica dell'obbligo di frequenza avviene attraverso un sistema di rilevazione automatica tramite badge magnetico personale. Lo studente è tenuto a seguire le indicazioni fornite. Le mancate registrazioni automatiche vanno segnalate e giustificate.

L'attestazione di frequenza viene apposta sul libretto dello Studente dal Responsabile dell'Insegnamento, sulla base degli accertamenti effettuati secondo le modalità stabilite.

La frequenza all'attività di apprendimento in ambito professionale (Tirocinio – Laboratorio professionale e Attività seminariali) viene verificata, anche in collaborazione con i tutori e certificata dal Coordinatore. Tale attestazione di frequenza viene apposta sul libretto dello studente ed è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Lo studente deve aver ottenuto l'attestazione di frequenza al 100% delle ore previste.

ARTICOLO 12 - Piano carriera

Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi il percorso formativo, precisando gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.

Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve. Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione del CCL, del Dipartimento capofila e della Scuola. Le delibere di approvazione sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 13 - Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

Salvo diverse disposizioni, il Consiglio sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio della Scuola riconosce o meno i crediti e i titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

1.1. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione nei SSD dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.

- 1.2. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
- 1.3. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in “Ulteriori attività formative” (D.M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.
- 1.4. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe 4, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il numero di crediti previsti dalla programmazione didattica per ogni SSD e tenuto conto dell’obsolescenza dei CFU maturati

ARTICOLO 14 - Docenti

1. L’elenco, da aggiornare annualmente, è contenuto nel documento allegato, denominato “carico didattico”.
2. I Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10.6.2008 n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente) sono indicati nell’allegato di cui al punto precedente.

ARTICOLO 15 - Orientamento e tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell’azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L’attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Medicina.

ARTICOLO 16 - Commissione del riesame

1. Nel Consiglio di corso di studio è istituita la Commissione del Riesame (CR), con compiti di istruzione e di proposta.
2. La Commissione è composta da docenti e studenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra i docenti che compongono il Consiglio e tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
1. Il Presidente del Corso è il responsabile operativo periferico di tutto il processo di AQ del Corso di Studi ha funzione di coordinamento della Commissione per il Riesame. Al Presidente spetta il compito di seguire la progettazione, lo svolgimento e la verifica dell’intero corso; egli è garante dell’assicurazione della Qualità del CdS a livello periferico.
2. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all’efficacia e alla funzionalità dei risultati dell’attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.
3. Il Presidente del Corso di studio può richiedere la convocazione d’urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 17 - Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento ogni Dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il regolamento didattico dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 18 - Norme transitorie

Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.